

“HITIMANA”: da quando sono in Burundi è la prima volta che sento questo nome.

In lingua Kirundi significa “DIO DA IL NOME” ... Che bello!

Esco dal reparto di Maternità felice di questa meravigliosa scoperta, ma subito incontro sulla strada uno spavaldo ragazzino che mi dice: “Jambu muzungu!” – “Ciao bianco!”

Non mi piace affatto essere chiamata in questo modo e così, un po’ irritata, gli rispondo in kirundi : “Il mio nome è Anna, non ‘umuzungu’! E tu come ti chiami?”

“Nibizi”, mi risponde guardandomi stupito e un po’ spaventato per la mia reazione.

Poi mi regala un sorriso e mi saluta dicendo “Bayi Anna!”

Arrivederci Nibizi ... quando ci rivedremo ci chiameremo per nome, ne sono certa!

E non avremo più paura di dare il vero nome ad ogni cosa, ad ogni sentimento:

avremo il coraggio di chiamare ‘ingiusto’ ciò che è ingiusto,

di chiamare ‘menzogna’ ciò che è menzogna,

di chiamare ‘egoismo’ ciò che è egoismo,

di chiamare ‘amore’ ciò che è amore davvero ...

E insieme al Padre Buono, che da sempre crea e dona il nome,

continueremo anche noi a plasmare un po’ questo mondo:

“... LO DARAI ALLA LUCE E LO CHIAMERAI GESU’ ...” (LC 1,31)

Darò alla luce un sorriso e lo chiamerò speranza.

Darò alla luce una lacrima e la chiamerò compassione.

Darò alla luce uno sguardo e lo chiamerò fiducia.

Darò alla luce un abbraccio e lo chiamerò perdono.

Darò alla luce una parola e la chiamerò verità.

Poi, chiuderò gli occhi

e darò alla luce un silenzio ...

Lo chiamerò attesa

e sarà di nuovo Natale!

Come sempre attenderò un regalo

e dalle Tue mani, Signore,

riceverò questo Mistero

che ancora una volta mi chiedi

di accogliere e custodire

per sempre ...

BUON NATALE!